

## LA FONTANA DEI DRAGHI

Situata sul Terrazzone, a valle del complesso monumentale, di fronte alla facciata principale del nucleo edilizio originario, in posizione centrale e sull'asse prospettico cui corrisponde il Viale dei Cipressi, la fontana fu edificata per volere del cardinale **Scipione Caffarelli Borghese**, tra il 1618 e il 1620, nell'ambito degli imponenti lavori di rinnovamento architettonico e decorativo che interessarono la villa nella sua totalità. Realizzata interamente in pietra tufacea, denominata "sperone del Tuscolo" – specie litologica tipica dell'area tuscolana –, ad opera dello scalpellino **Girolamo Feliciani**, sulla base di un'idea progettuale di **Giovanni Fontana**, successivamente ripresa da **Giovanni Vasanzio**, la fontana, nella sua realizzazione finale, ha visto il contributo anche di altri artisti del periodo. L'intento scenografico del manufatto, fulcro visivo del **Terrazzone**, è sottolineato dal forte slancio verticale degli elementi architettonici, costituito dalle tre vasche decrescenti, dal basso verso l'alto, ornate da due gruppi scultorei composti, l'uno da quattro draghi alati e l'altro da quattro aquile (entrambi simboli araldici dei Borghese), diposti radialmente rispettivamente alla base della prima e della terza vasca. L'impianto scenico veniva ulteriormente esaltato dal gioco d'acqua, che dal getto sommitale, cadendo in rivoli, di vasca in vasca, fuoriusciva dalla bocca dei draghi per essere infine raccolta nell'ampio bacino mistilineo, posto alla base. Un basamento in pietra sperone, contornato da una pavimentazione in sanpietrini, riprendeva il disegno della vasca mistilinea. A completamento delle opere di rinnovamento dei Borghese lo stesso terrazzamento fu ampliato e cinto perimetralmente da una balaustrata; furono, inoltre, innalzati quattro pinnacoli bugnati sulla cui sommità si ergevano mascheroni grotteschi; un ulteriore effetto scenografico veniva creato dalla visione del fumo nero che fuoriusciva dalle bocche dei mascheroni dei due pinnacoli posti a nord-ovest, in quanto camini delle sottostanti cucine.

m 6,20 di altezza  
diametro di m 7,00



## Cenni storici

**Villa Mondragone**, la più grande delle Ville Tuscolane, si staglia, immersa in un parco di 18 ettari, sul pendio di una collina a 416 m s.l.m., all'interno del territorio dei Castelli Romani, nel Comune di Monte Porzio Catone. Dall'alto della sua suggestiva posizione panoramica domina la piana di Roma.

La **storia edilizia** della villa inizia nel 1573 per volere del cardinale Marco Sittico Altemps che affida a Martino Longhi il Vecchio l'incarico di edificare una imponente costruzione sui resti della preesistente **dimora romana del II sec. d.C.** appartenuta ai fratelli Condiano e Massimo della gens patrizia dei Quintili, consoli nel 151 d.C.. Questo primo nucleo, detto il **Casino segreto**, viene eretto con l'intento di ospitare la corte di Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni (papa dal 1572 al 1585), dal cui drago alato, raffigurato nello stemma araldico della casata del pontefice, deriva la denominazione "**Mondragone**". Nel 1582, nelle sale della villa, lo stesso Papa Gregorio XIII promulga la Bolla pontificia **Inter gravissimas** di riforma del Calendario giuliano, sostituendolo con quello gregoriano. Nel 1579 il cardinale Altemps inizia i lavori per la realizzazione del palazzetto della **Retirata**, destinata al figlio Roberto e alla moglie Cornelia Orsini, ubicato parallelamente al Casino segreto, a circa cento metri di distanza.

Nel 1613, con l'acquisto di Villa Mondragone e dell'adiacente Villa Taverna, il cardinale Scipione Caffarelli Borghese, nipote di Papa Paolo V, costituisce il "**Burghesianum**", un sistema di ville inserito nello "**Status Tusculanus**", l'esteso territorio della proprietà dei Borghese. Iniziano così importanti lavori di ampliamento e trasformazione del complesso edilizio che culminano negli anni tra il 1618 ed il 1621; tra gli artisti ed architetti coinvolti nei progetti si evidenziano: Flaminio Ponzio, Giovanni Fontana, Giacomo della Porta e il fiammingo Jan van Santen, noto come Giovanni Vasanzio. Risalgono a questi anni imponenti costruzioni: il **Portico** (detto **del Vasanzio**) antistante il **Teatro delle acque**, un grandioso e scenografico ninfeo, e la **Manica Lunga**, una struttura di collegamento tra il Casino cinquecentesco e il palazzetto della Retirata. La villa fu residenza estiva dei pontefici fino al 1626, anno in cui Urbano VIII Barberini decise di trasferire la corte papale nella nuova sede a Castel Gandolfo.

Di proprietà della famiglia Borghese fino al 1896, fu acquistata dalla Compagnia di Gesù per farne sede di un prestigioso collegio per la i figli della nobiltà e dell'alta borghesia italiana: il **Nobile Collegio Mondragone**. Risalgono al 1929 importanti modifiche apportate al complesso edilizio per esigenze d'uso dell'istituto ad opera dell'ing. Clemente Busiri Vici. Nel 1953 il collegio dei Gesuiti termina le attività. Da allora in poi la villa si avvia verso un periodo di incuria e grave degrado.

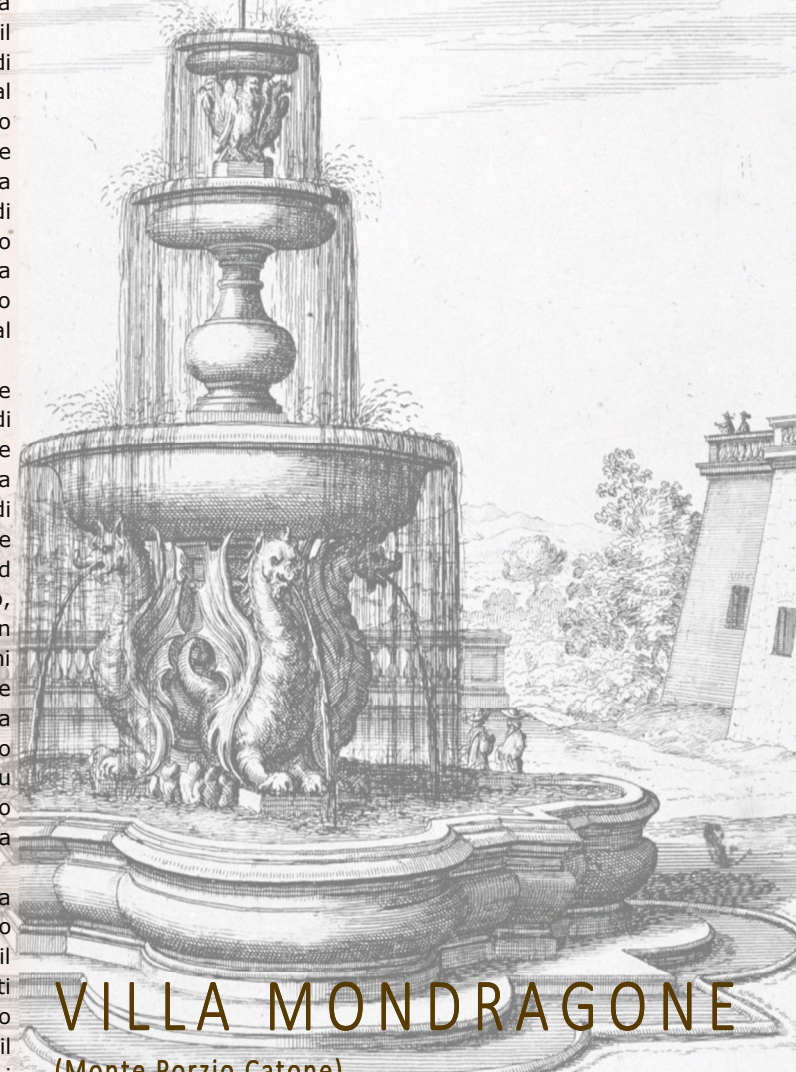
Nel 1981 l'**Università degli Studi di Roma Tor Vergata** acquista Villa Mondragone per farne sede di alta rappresentanza e centro congressi.



TOR VERGATA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



## Il restauro della FONTANA DEI DRAGHI



## VILLA MONDRAGONE

(Monte Porzio Catone)

Progetto realizzato con il contributo della Regione Lazio nell'ambito del Bando per la valorizzazione dei Luoghi della Cultura del Lazio-Det. n.G15703 del 18.12.2020



REGIONE  
LAZIO



## Stato Ante Operam

Lo stato conservativo della Fontana, compromesso da tempo, mostrava **forme di degrado** specifiche dei manufatti esposti all'aperto, e delle fontane in particolare. La mancanza di documentazione testuale, grafica e fotografica non ha reso possibile ricavare informazioni riguardo ai precedenti interventi di restauro. La presenza di aggiunte e rifacimenti, incoerenti per metodologia e materiali utilizzati, evidenziava l'esecuzione di lavori pregressi poco rispettosi del bene nella sua valenza storica, artistica ed architettonica.

Tutte le superfici lapidee e l'interno del vascone mistilineo, posto alla base del manufatto, risultavano interessate da forme di degrado diversificate, dovute a **processi fisico-meccanici** (dilatazione termica, gelività, cristallizzazione salina, erosione etc.), **chimici** (carbonatazione, solfatazione, ossidazione, etc.) e **biologici**, per le specifiche caratteristiche di ruvidità e porosità della pietra sperone soggetta agli attacchi di biodeteriogeni autotrofi (alghe verdi-batteri-licheni-muschi e piante superiori) ed eterotrofi (funghi-miceti). La vasca intermedia presentava una leggera **inclinazione** verso nord, con variazione di quote nei punti diametralmente opposti, dovuta presumibilmente a un precedente intervento di smontaggio e riposizionamento dello stesso bacino. La pavimentazione in sanpietrini, posta intorno al basamento, mostrava avvallamenti e lacune. L'impianto idraulico per il **funzionamento dei giochi d'acqua** risultava fortemente compromesso.

Il finanziamento per il restauro del manufatto giunge da un fondo per la **"Valorizzazione dei luoghi della cultura del Lazio"**, **messò a bando nel 2020 dalla REGIONE LAZIO (D.G.R. n. 211 del 28.04.2020)** e che l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" si è aggiudicata.

## Stato Post Operam

A conclusione dell'intervento di restauro che, oltre alla **ricostituzione degli elementi decorativi** del manufatto, ha visto anche la **riattivazione dei giochi d'acqua** della fontana, è stata prevista una **campagna di monitoraggio ambientale** finalizzata a conoscere lo stato di qualità dell'aria per l'individuazione del rischio dovuto all'azione degli inquinanti atmosferici. Il monitoraggio permetterà di definire le relative strategie di prevenzione/protezione e verificare nel tempo l'efficacia dei nuovi trattamenti sperimentati. Infine, un nuovo **percorso di accesso** alla fontana, realizzato in terra stabilizzata e illuminato con apparecchi a Led ad effetto luce radente, garantisce una fruizione agevole e in sicurezza a tutti i visitatori.

**Responsabile Scientifico**

**Prof. Giovan Battista Fidanza**

**Diagnostica**

**Prof.ssa Federica Valentini**

**RUP e DL**

**Arch. Gisella Cestari**

**Consulenza statica**

**Prof. Ing. Francesco Federico**

**CSP e CSE**

**Arch. Francesco Pansieri**

## L'INTERVENTO

**Utilizzo di nuovi nanomateriali compositi e reintegrazione porzioni mancanti mediante digitalizzazione 3D a mezzo sistema di scansione ottico topometrico prototipo a mezzo stampa in Pa Sinterizzato Nylon.**

Al fine di approfondire la conoscenza e lo stato di conservazione del manufatto, è stata avviata una preliminare ed approfondita **attività di diagnostica**, condotta dalla Prof.ssa Federica Valentini del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, finalizzata, nello specifico, ad individuare la tecnica esecutiva più adeguata per il successivo restauro. Mediante prelievi stratigrafici di campioni di pietra sperone e malte originali, e inoltre di materiale biologico presente sulla superficie della fontana, si sono potuti identificare i materiali costitutivi (sia originari sia di precedenti restauri), e le loro caratteristiche meccaniche e fisiche, e verificare la presenza di sali solubili e attacchi biodeteriogeni. Dai risultati delle analisi effettuate sono state individuate le diverse tipologie di degrado, e conseguentemente valutati i prodotti più adeguati e compatibili per il restauro. In particolare, sono stati selezionati nuovi **nanomateriali compositi** che si sono rivelati utili sia a consolidare la pietra sperone sia a contrastare il biodeterioramento, grazie alle intrinseche proprietà antimicotiche e antibatteriche.

**Particolari dei draghi – ante operam**



L'intervento di restauro ha seguito i criteri del minimo intervento e della massima selettività e reversibilità delle operazioni.



Ricostruzione del drago acefalo con prototipo a mezzo stampa in Pa Nylon Sinterizzato laser ottenuto mediante digitalizzazione 3D con sistema di scansione ottico topometrico del modello della testa di drago maggiormente conservata.

**I lavori sono stati condotti sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti**

**Dott.ssa Angela Catalano**

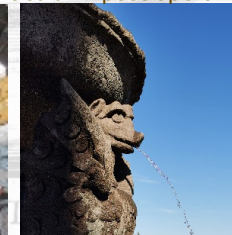
**Dott.ssa Francesca Dal Maschio**

**Arch. Gioacchino Piazza**



Il restauro della fontana rappresenta il volano di riqualificazione e riscoperta di un intero **"luogo"**, ricco di presistenze architettoniche, archeologiche e bellezze naturalistiche, accesso scenografico alla villa cinquecentesca e, nel corso dei secoli, teatro di incontri e di svago.

**Viste d'insieme e Particolari – post operam**



**Impresa esecutrice  
restauro Tempus et Opera srl**

**Restauratrice  
Dott.ssa Laura Romanelli**

**Ricostruzione 3D  
Measure 3D srl**

**Rilievi laser scanner  
e drone Geoplan srl**

**Impresa esecutrice opere  
accessibilità Picanto Appalti srl**